

3 - Conforto

"Piangendo dissi: Le presenti cose
col falso lor piacer volser miei passi,
tosto che 'l vostro viso si nascose."
(Purg. XXXI; 34-36)

Problema: Perdita grave di un affetto
Parola chiave: Perdita / Reintegrazione

Dall'oscurità alla luce.

La perdita di una persona cara, reale o percepita (sentirsi abbandonati da una persona che vive ancora al nostro fianco) ci pone di fronte all'ineluttabilità della vita, suscitando sentimenti di rabbia e recriminazione verso un fatto ingiusto, di impotenza verso un destino più grande di noi. Ma anche senso di colpa per essere sopravvissuti e attaccamento alle altre persone care per impedirne, stavolta, la perdita. Tutto ciò si traduce in squilibri all'apparato riproduttivo (ovaie / testicoli), in quanto biologicamente si vorrebbe far rinascere o sostituire l'affetto perduto, oppure ci si sente impotenti nel creare e difendere la vita. Questo rimedio è una guida che ci aiuta a sopportare il lutto o la perdita di un affetto.

La morte è il compimento della vita inteso come fine della nostra esistenza. Ciò nonostante la società moderna rifiuta il concetto di morte così profondamente da arrivare ad ignorarla. La paura di morire è una cosa del tutto naturale ed è la risposta primaria all'istinto di sopravvivenza. Il suo rifiuto deriva dal fatto che la intuiamo come limite massimo delle nostre possibilità e quindi di noi stessi.

Con la morte degli altri, soprattutto le persone a noi care, realizziamo la presenza della morte stessa e la sua inesorabilità. Ciò suscita la paura da cui elaboriamo quel rifiuto ricordato precedentemente. Esso si manifesta con emozioni di rabbia, rancore, recriminazione, preoccupazione per la salute dei nostri cari, senso di abbandono, senso di colpa del sopravvissuto, impotenza e desiderio di avere figli.

Sul piano biologico, in risposta al senso di impotenza di fronte al limite invalicabile rappresentato dalla morte, abbiamo ripercussioni sugli organi sessuali con aumento delle secrezioni ormonali in risposta al non sentirsi in grado, o nel tentativo di migliorare, la nostra capacità generatrice.

A livello mentale l'individuo è portato a ritualizzare la perdita e ad abbracciare forme di pensiero religiose, oppure a riprodurre continuamente eventi di perdita nella propria vita sia oggetti che persone amate.

Organi e tessuti coinvolti nel problema
Ovaie e testicoli.

Rimedio a base di:
Salice, Non ti scordar di me, Rosa

Azioni sul piano fisico
Sedativo genitale, antinevralgico, antispasmodico, calmante nervoso, tonico, antinfiammatorio.

Indicazioni
Coadiuvante in caso di: squilibri della secrezione ormonale (aumento della secrezione ormonale, atrofia del tessuto interstiziale di ovaie e testicoli), cisti, spermatorrea, nevralgie reumatiche, dolori mestruali, angoscia, ansietà, insonnia dei nevrastenici, iperacidità gastrica, artrismo e stati febbrili.

Riequilibrio sul piano energetico
Elaborazione della perdita e del lutto, lenimento del dolore, superamento delle separazioni e consolidamento dei legami, incremento della fecondità.

Ingredienti
Salice (corteccia, gemme, fiore: amenti maschili e femminili), Non ti scordar di me (fiore), Rosa (olio essenziale).

Descrizione botanica e habitat

Salice: pianta dioica con tronco sinuoso e spesso piegato con rami flessuosi che cadono verso il basso. Le foglie sono alterne, lanceolate e strette con margine dentellato di un colore duplice. I fiori sono degli amenti sessili, grossi e precoci. Gli stami sono del tutto glabri: i maschili ovati, i femminili lunghi. Gli amenti femminili sono composti da capsule coniche o allungate, che si aprono, quando sono mature, in due valve, che si arrotolano verso l'esterno e liberano i semi piccolissimi, avvolti da lunghi peli setosi.

Non ti scordar di me: Pianta della famiglia delle Boraginaceae, comprende circa 50 specie di erbe annuali o perenni. I fiori di colore blu (a volte bianco, giallo o giallo e blu), disposti in cime appaiate sono senza brattee, o con brattee nella parte inferiore. Il calice è regolarmente diviso fino a metà o oltre; è ispido per la presenza di peli setolosi. Rispetto al peduncolo, il calice, può essere articolato e caduco o non articolato e persistente. La corolla rotata o rotata-imbutiforme, ha il tubo generalmente corto, fauce munita di cinque gibbosità glandulose, bianche o gialle e generalmente incluse; lembo regolarmente diviso in cinque lobi.

È particolarmente diffuso nelle regioni temperate di tutto il mondo. In Italia è presente in tutte le regioni con un numero variabile di specie.

Rosa: genere delle Rosaceae, comprende circa 150 specie, numerose varietà con infiniti ibridi e cultivar, originarie dell'Europa e dell'Asia, di altezza variabile da 20 cm a diversi metri, comprende specie cespugliose, sarmentose, rampicanti, striscianti, arbusti e alberelli a fiore grande o piccolo, a mazzetti, pannocchie o solitari, semplici o doppi, frutti ad achenio contenuti in un falso frutto (cinorrodo).

Modo d'uso

Adulti: da 10 a 50 gocce tre volte al giorno prima dei pasti diluito in acqua.

Bambini: da 7 a 20 gocce due volte al giorno prima dei pasti diluito in acqua.